

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

IL VALORE DEL BENE CULTURALE

atti del secondo ciclo di convegni
28 Aprile - 1 Dicembre 2022



ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA,
FORLÌ-CESENA E RIMINI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali

TRENTINO



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Soprintendenza
Archeologia, belle
arti e paesaggio
per il Comune di
Venezia e Laguna



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

IL VALORE DEL BENE CULTURALE

CICLO DI CONVEGNI

28 APRILE – 1 DICEMBRE 2022

Con il contributo di



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI

Con il patrocinio di

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Confartigianato
imprese

RESTAURO



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

Padova 2023

CREDITI

Ciclo di convegni promosso da

ADSI

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini,

Unità di missione strategica Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento,

Soprintendenza Architettura Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Soprintendenza Architettura Belle Arti e Paesaggio per il comune di Venezia e Laguna

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con il contributo concesso dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura

Con il patrocinio di

ANCE

Confartigianato Restauro

Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Ideazione

Giacomo di Thiene

Vincenzo Tinè

Coordinamento

Giacomo di Thiene

Giulio Gidoni

Beatrice Fontaine

Raffaele Perrotta

Wolfgang von Klebelsberg

Eufemia Piizzi

Organizzazione

Sezioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige – Südtirol, Veneto

Comunicazione e ufficio stampa

Extra Lab

Pubblicazione atti a cura di

Giovanni Battista Lanfranchi

Si ringraziano

per l'ospitalità

Palazzo Milzetti – Faenza (RA)

Palazzo de' Pizzini – Ala (TN)

Palazzo Orgnani – Udine

Palazzo Pisani Moretta – Venezia

Palazzo Marchi – Parma

per il sostegno

tutte le Amministrazioni, gli Ordini professionali e le Associazioni territorialmente competenti

per il loro prezioso contributo

gli autori

Vittorio Foramitti, Architetto, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine

Il miglioramento: considerazioni metodologiche sull'approccio progettuale

Roberto Contessi, Presidente di ANCE Friuli Venezia Giulia 2019–2023

Dimore storiche in cerca di un futuro possibile

Raffaele Perrotta, Coordinatore

Dibattito

Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Italiane

Conclusioni

Quarto incontro — 26 ottobre 2022

Efficientamento tecnologico dei beni culturali architettonici

Palazzo Pisani Moretta, san Polo 2766 Venezia

Saluti

Massimiliano De Martin, Assessore Urbanistica Edilizia Privata Ambiente Comune di Venezia

Isabella Collalto, Presidente Associazione Ville Venete

Valentina Fanti, Segreteria OAPPC della Provincia di Venezia

Introduzione ai lavori

Giulio Gidoni, Presidente Associazione Dimore Storiche Italiane, sezione Veneto

Relazioni

Moderatore

Fiorenzo Meneghelli, Istituto Italiano dei Castelli sezione Veneto

Emanuela Carpani, Soprintendente SABAP per il Comune di Venezia e laguna

La transizione ecologica a scala paesaggistica e a scala architettonica: l'esperienza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna

Francesco Trovò, Ricercatore, Università IUAV di Venezia

Conservazione verde: nuovo paradigma del Restauro?

Maura Manzelle, Architetto e Ricercatore, Università IUAV di Venezia

Le sfide del riuso e del riabitare e il ruolo della formazione universitaria

Piercarlo Romagnoni, Università IUAV di Venezia, prof. ordinario di Fisica
Tecnica - Direttore Dipartimento di Culture del Progetto
Nuove tecnologie per gli immobili storico-artistici

Giovanni Salmistrari, Presidente ANCE Venezia
*Come coniugare tutela ed efficientamento tecnologico degli immobili cultu-
rali*

Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Ita-
liane
Conclusioni

Quinto incontro — 1 dicembre 2022

La manutenzione

Palazzo Marchi, Via Repubblica 57, Parma

Saluti

Lorenzo Lavagetto, Vicesindaco del Comune di Parma
Mauro Felicori, Assessore alla cultura e paesaggio Regione Emilia-Romagna
Arch. Daniele Pezzali, Presidente Ordine Architetti Parma

Introduzione ai lavori

Beatrice Fontaine, Presidente Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione
Emilia-Romagna
Giacomo di Thiene, Presidente Nazionale Associazione Dimore Storiche Ita-
liane
Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
le province di Parma e Piacenza

Relazioni

Paolo Gasparoli, Architetto e Professore associato di Tecnologia dell'architettura al Politecnico di Milano; Consigliere Nazionale Restauratori Confartigianato

Manutenzione: andare oltre le buone intenzioni

Andrea Ruffini, Dottore Geologo Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - Programmazione Rete Scolastica - Gestione Amministrativa e Valorizzazione del Patrimonio - Statistica SIT e Sicurezza Territoriale della Provincia di Parma

*Manutenzioni beni pubblici. Dall'emergenza alla valorizzazione strategica:
il caso della Reggia di Colorno*

- Europa Nostra, 2021: A.A.V.V., *European Cultural Heritage Green Paper*, 2021 (edited by ICOMOS, Europa Nostra, European Investment Bank Institute).
- ICOMOS, 2019: A.A.V.V., *The future of Our Pasts: Engaging Cultural Heritage in Climate Action*, ICOMOS, 2019.
- ONU, 2015: Organizzazione delle Nazioni Unite, *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015.
- A.A.V.V., *Progetto A.T.T.E.S., Azioni di trasferimento tecnologico per il miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali dell'edilizia storica secondo i criteri dell'edilizia sostenibile*, Ministero della Cultura con Metadistretto veneto dei culturali e Metadistretto della bioedilizia, 2011. Vedasi il sito web <https://www.veneto.beniculturali.it/progetto-atess> consultato il 25 maggio 2022.
- A.A.V.V., *Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale - Architettura, centri e nuclei storici ed urbani*, Ministero della Cultura, 2015.

Maura Manzelle, Architetto e Ricercatore, Università Iuav di Venezia
Le sfide del riuso e del riabitare e il ruolo della formazione universitaria

Il grande numero di edifici e complessi in disuso, la diversità dei valori storici, culturali e artistici rappresentati, la grande eterogeneità funzionale, dimensionale, localizzativa che li caratterizza, sono fattori che devono portare a considerare tale patrimonio non come singole, separate “occasioni” presenti sul nostro territorio, ma come la “struttura” stessa del nostro Paese.

Numerosi segnali provengono dalla società civile sia in merito alla necessità di interventi che conferiscano nuovamente un ruolo ai luoghi abbandonati, sia in termini di segnalazione della criticità di associazione delle parole *abbandono* e *degrado* (sia fisico che ambientale che sociale), sia di una nuova, positiva, attenzione all'intervento sull'esistente per adeguarlo alle necessità del vivere contemporaneo. D'altra parte, i dati e le conseguenze del consumo di suolo sono noti: in Italia il consumo di suolo sta paradossalmente aumentando — trasgredendo gli obiettivi comunitari che indicano nel 2050 il necessario raggiungimento dell'indice 0; la conseguente impermeabilizzazione del suolo, riduzione del verde e l'aumento di isole di calore sono fattori strettamente correlati.

Se ri-abitare i luoghi, per contenere tale consumo a favore del riuso di quanto è già costruito, è una strategia, non può che essere perseguita pensando contemporaneamente ad un efficientamento tecnologico e energetico, in modo che gli interventi sull'esistente concorrano ai provvedimenti necessari e urgenti contro i cambiamenti climatici. Non sarebbe corretto intendere tali esigenze come contrapposte a quelle della conservazione, in un antagonismo tra valori dei beni culturali e valori della contemporaneità, mentre è necessario un approccio complesso di fronte a una realtà complessa, che sicuramente mette in discussione i sistemi di valori, obbligandoci ad articolare il pensiero su di essi, e il sistema dei conseguenti vincoli alle trasformazioni.

Il vincolo alla progettualità non può che essere *anolonomo*, ossia non comportare limitazioni alle possibili configurazioni di un sistema, ma solo restrizioni al modo in cui il sistema può raggiungere una determinata configurazione. Contemporaneamente è necessario interrogarci sulle vocazioni degli spazi storici e/o dei beni culturali a determinati usi e sul concetto di appropriatezza, in modo che le funzioni che ri-abitano tali spazi portino con loro interventi compatibili.

Tutti questi temi e i loro intrecci devono appartenere alla formazione universitaria in modo da indicare la interdisciplinarietà e la multiscalarità come fondamentali in un approccio che riconosca la complessità come ricchezza progettuale e in questo l'Università Iuav di Venezia è particolarmente attiva, in tutti i cicli didattici. Il progetto sull'esistente, associato agli altri temi della sostenibilità, è qui assunto come caso studio per trovare soluzioni che siano applicabili e declinabili in vari contesti, in modo da divenire filo conduttore di un modo di progettare consapevole.

Piercarlo Romagnoni, Università IUAV di Venezia, Prof. ordinario di Fisica
Tecnica, Direttore Dipartimento di Culture del Progetto
Nuove tecnologie per gli immobili storico-artistici

Generalità

Circa il 75% degli edifici dell'Unione Europea risulta inefficiente dal punto di vista energetico, contribuendo a un consumo energetico significativo e ad elevate emissioni di carbonio. L'uso finale di energia predominante tra i paesi membri dell'UE è quello termico, ossia quello dedicato al riscaldamento degli ambienti e alla produzione di acqua calda per usi igienico-sanitario; secondo Eurostat essi rappresentano il 78,4% del consumo finale totale di energia.

L'importanza di affrontare questo problema è evidenziata dall'ambizione dell'UE di ridurre i livelli di emissioni di CO₂ fissati nel 1990 del 55% entro il 2030, assieme al contemporaneo miglioramento del 32,5% dell'efficienza energetica nei settori di uso finale dell'energia. A ciò si aggiunge il fatto che tra dicembre 2020 e dicembre 2021 i prezzi delle importazioni di energia dell'UE sono quasi raddoppiati.

Relativamente alla produzione e all'uso di energia elettrica, occorre aprire un'ulteriore riflessione, considerando come molti impianti, in particolare quelli connessi al raffrescamento degli ambienti, sono alimentati da energia elettrica. Nel 2021 i consumi di energia elettrica in Italia sono tornati sostanzialmente ai valori del 2019, recuperando il forte calo fatto registrare nel 2020. Secondo i dati di Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale, il fabbisogno è stato pari a 318,1 miliardi di kWh, un valore in aumento del 5,6% rispetto al 2020 e in linea (-0,5%) con i livelli pre-Covid del 2019. Tale osservazione sprona i soggetti coinvolti nel mercato dell'energia ad un maggiore impegno nella produzione tramite rinnovabili (solare fotovoltaico ed eolico in particolare, ma non solo) che hanno sinora coperto il 36% della produzione.